

Rassegna del 10/10/2021

CORRIERE DELLA SERA

10/10/21 Michetti, frase antisemita Insorge la comunità ebraica - Frasi antisemite, bufera su Michetti La condanna delle comunità ebraiche *Fiano Fulvio*

LIBERO QUOTIDIANO

10/10/21 Intervista a Enrico Michetti - Michetti arruola Bertolaso per salvare Roma - «Insieme a Bertolaso ripulirò Roma» *Montesano Tommaso*

REPUBBLICA

10/10/21 Bufera su Michetti per le frasi antisemite Conte: "Non credo sia lui il favorito" *Casadio Giovanna*

STAMPA

10/10/21 Il commento - Michetti e l'orrore dell'antisemitismo - Non può esserci spazio per questo bieco antisemitismo *Dureghello Ruth*

VERSO IL BALLOTTAGGIO NELLA CAPITALE

Michetti, frase antisemita Insorge la comunità ebraica

di **Fulvio Fiano**

Una frase antisemita di Michetti candidato a Roma. La comunità ebraica insorge.

a pagina 8

Fraasi antisemite, bufera su Michetti La condanna delle comunità ebraiche

Nel 2020 disse: per loro pietà perché avevano le banche. Il candidato «ingaggia» Bertolaso

ROMA Nel giorno in cui incassa la disponibilità di Guido Bertolaso ad affiancarlo nel caso dovesse prevalere nella corsa al Campidoglio, il candidato del centrodestra Enrico Michetti viene travolto da una polemica sulla Shoah, nata da un suo articolo dell'anno scorso e recuperato da *Il Manifesto* sul sito di Radio Radio, l'emittente dove l'avvocato amministrativista si è messo in luce, guadagnandosi la candidatura e l'appellativo di «tribuno».

«Ogni anno si girano e si finanzia 40 film sulla Shoah, viaggi della memoria, iniziative culturali di ogni genere nel ricordo di quell'orrenda persecuzione — scriveva Michetti —. Massimo rispetto per chi è stato trucidato da barbari assassini ma mi chiedo perché la stessa pietà e la stessa considerazione non viene rivolta ai morti ammazzati nelle foibe, nei campi profughi, negli eccidi di massa che ancora insanguinano il pianeta?». L'articolo, intitolato «Buonisti per caso o per interesse?», proseguiva così: «Forse perché non possedevano banche, forse perché non appartenevano a lobby capaci di decidere i destini del pianeta, forse perché si doveva nascondere qualche scomoda compromissione? Fare ciniche ed opportunistiche distinzioni è ignobile e vergognoso». «Vergognose sono le sue frasi», lo

attacca Alessandro Onorato, coordinatore della lista civica per Gualtieri. «La destra ha candidato un antisemita», rincara Andrea Romano del Pd. Molto critico anche Carlo Calenda, nel cui elettorato il centrodestra romano spera di trovare i voti per prevalere al secondo turno: «Questo "articolo" è molto più grave del programma inesistente. Ripetere i luoghi comuni dell'antisemitismo non è tollerabile». Durissima la presidente dell'Unione delle Comunità ebraiche italiane, Noemi Di Segni: «Il pensiero che le nostre istituzioni cittadine siano guidate da persone il cui pensiero è intriso di pregiudizi fa tremare. Cultura del dialogo ed educazione alla memoria di ciò che fu il fascismo siano punti cardine alla base anche delle scelte elettorali».

Paolo Trancassini, deputato di Fratelli d'Italia, parla di «accuse strumentali da parte della sinistra, che ha paura di perdere». Proprio ieri, in una intervista al *Corriere della Sera*, la leader di Fdi, Giorgia Meloni, che ha voluto Michetti per la corsa a sindaco, diceva: «Nel nostro dna non ci sono nostalgie fasciste, razziste, antisemite. I nostalgici del fascismo sono solo utili idioti della sinistra, che li usa per mobilitare il proprio elettorato». In serata, la replica di Michetti: «La Shoah è stata unica nella sua disumanità, il punto

più basso della storia. Ci vuole la massima vigilanza e unità di tutti contro ogni forma di antisemitismo affinché quello che è accaduto non si ripeta mai più. Ricordare altre tragedie della storia non aggiunge o toglie nulla all'Olocausto che rappresenta un *unicum*».

La giornata elettorale dell'avvocato era cominciata con una visita al Ponte di Ferro andato a fuoco una settimana fa e dove il 7 aprile 1944 i nazifascisti uccisero dieci donne. A loro Michetti vorrebbe intitolare delle strade e dedicare degli eventi. E nelle ore in cui impazza il totonomine per le squadre degli aspiranti sindaco, l'avvocato ha annunciato di voler proporre Guido Bertolaso, l'ex capo della Protezione civile «il miglior tecnico che abbiamo in Italia» come commissario per i rifiuti e al Giubileo 2025. Entusiasta l'adesione di Bertolaso: «Se Michetti dovesse vincere e se il presidente del Consiglio riterrà opportuno che io debba lavorare per la mia città, non mi tirerei certo indietro. Michetti è romano de' Roma e lavorerei gratis giorno e notte. Se vince Gualtieri nomineranno qualcuno come Arcuri...». Entusiasmo ricambiato da Michetti: «Grazie Guido, insieme risolveremo Roma».

Fulvio Fiano

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il profilo

● Enrico Michetti, 55 anni, avvocato amministrativista attivo nel settore delle consulenze e della

formazione, fondatore e direttore della *Gazzetta Amministrativa*, portale privato di supporto alle pubbliche amministrazioni, conduttore radiofonico

● È il candidato di centrodestra alle Comunalì di Roma, proposto da Fratelli d'Italia. Al primo turno del 3 e 4 ottobre ha ottenuto il 30,1%: il 17 e il 18 ottobre

sfiderà al ballottaggio il candidato di centrosinistra Roberto Gualtieri (che ha preso il 27%)

La disponibilità



COMMISSARIO

Guido Bertolaso, 71 anni, si è detto disponibile a occuparsi di rifiuti e grandi eventi nel caso vicesse il candidato del centrodestra Michetti

Visita Enrico Michetti ieri, nel giorno della polemica per un suo vecchio articolo sulla Shoah, davanti alla targa commemorativa al Ponte di Ferro



DATA STAMPA



ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 2994

Pronto il commissario Michetti arruola Bertolaso per salvare Roma

TOMMASO MONTESANO

Enrico Michetti piazza il colpo che non ti aspetti: incassa il «sì» - a una settimana dal ballottaggio con Roberto Gualtieri per la conquista del Campidoglio - di Guido Bertolaso. L'ex capo della Protezione civile, in caso di vittoria del centrodestra, sarà il commissario straordinario per l'emergenza rifiuti e il Giubileo del 2025. «Michetti è

Intervista a Enrico Michetti

«Insieme a Bertolaso ripulirò Roma»

Il candidato del centrodestra ottiene il «sì» dell'ex capo della Protezione civile: in caso di vittoria, sarà il commissario per rifiuti e Giubileo. «Guido è il migliore. In giunta mix di tecnici e politici. Nessun pregiudizio su chi ha lavorato con M5S»

un romano *de Roma*. Non mi potrei sottrarre, mi metterei a disposizione. Ovviamente gratis», conferma Bertolaso, che poi lancia una frecciata al candidato del centrosinistra: «Se vince Gualtieri, nomineranno un altro commissario... qualcuno come Arcuri». Michetti gongola: «Grazie Guido, insieme risolleveremo Roma».

Nel calciomercato si direbbe: «Gran colpo, Bertolaso».

«Guido è il tecnico migliore per la gestione delle complessità. È titolatissimo e ha già mostrato, proprio su rifiuti e Giubileo, le sue capacità. Oltretutto si tratta di due emergenze connesse: Roma deve sconfiggere il degrado anche in vista del Giubileo del 2025».

Sarà commissario per entrambi i dossier o ci sarà una nomina unica?

«Questo lo vedremo. Io presenterò la proposta al governo e non ci credo ci saranno elementi ostativi».

E il resto della giunta, quando l'annuncerà?

«Intanto abbiamo già annunciato tre elementi, anche se Bertolaso sarà commissario. Ci saranno Simonetta Ma-

tone, che conosce come pochi la macchina amministrativa e sarà vicesindaco, e Vittorio Sgarbi alla Cultura. Gli altri mi pare che al momento siano al palo...».

Che squadra ha in mente?

«Un sistema misto, un mix tra tecnici e politici. Non dobbiamo sottovalutare l'importanza che riveste, per il rapporto col territorio e le sue realtà e sensibilità sociali, la politica».

Nonostante la dichiarazione di voto di Calenda per Gualtieri, lei è ottimista sulla capacità di attirare gli elettori del leader di Azione...

«Il nostro programma si rivolge a tutti i cittadini romani. Gli elettori di Calenda vogliono una città efficiente, pulita, sicura e credo che possano trovare certezze nelle proposte che abbiamo presentato. Io non ho attaccato nessuno

e ho parlato solo di programmi: mi posso rivolgere a tutti. Che credibilità possono avere coloro che in campagna elettorale si sono massacrati e ora vanno a braccetto?».

Come punta a convincere chi non ha votato per lei a farlo al ballottaggio?

«La sinistra rappresenta la continuità: governa la Regione, ha amministrato il Comune fino a cinque anni fa. Noi siamo la novità».

Lei non ha insultato nessuno, ma molti hanno insultato lei con la storia del Michetti «neofascista».

«Fascista? Ma lo sanno che ho scritto un libro sui padri costituenti



come asse
fondante
della Repub-
blica dal pun-
to di vista va-
loriale?».

**Eppure è
questo del fa-
scismo il leitmotiv
della campagna elettorale.**

«È una follia. Quando si ricorre alla menzogna, si è capaci di tutto. Oltretutto in tv la signora Gruber è stata corretta da entrambi i suoi ospiti, Calenda e Luca Telese. Ma lei ha fatto finta di nulla e questo mi ha fatto male».

Teme che clima possa peggiorare nei prossimi giorni?

«Io non ho nulla da temere, ma facendo così stanno ingannando il popolo. Gli elettori potrebbero credere a tutto ciò e quindi votare in modo diverso da come invece vorrebbero fare».

Come è andato l'incontro con Virginia Raggi in Campidoglio?

«Molto bene. Si è trattato di un incontro istituzionale sui fascicoli più importanti. È stata un'istruttoria operativa sulla pratiche più urgenti».

E quali sono?

«Gli interventi per il Giubileo, le tramvie da completare, il microcredito da incentivare e le periferie. Senza dimenticare il personale di qualità da tu-

telare: non faremo spoil system indiscriminato. Non ho alcun tipo di pregiudizio nei confronti di funzionari, dirigenti e amministratori di società partecipate. Chi ha lavorato bene ed è preparato, non sarà rimosso solo per ragioni ideologiche».

Raggi, al contrario di Calenda, resta equidistante tra lei e Gualtieri: sorpreso?

«La sindaca sta mostrando un atteggiamento maturo. Questa coerenza le fa onore».

Dove concluderà la campagna

elettorale?

«Non abbiamo ancora deciso. Stiamo ragionando su alcune ipotesi: o piazza del Popolo, centrale e raggiungibile da tutti, o in periferia».

Introdurrà il green pass in Campidoglio, come accaduto per il Parlamento?

«Queste decisioni si assumono in maniera condivisa. Non decide il sindaco, ma l'Aula. E io lascerò libertà all'Assemblea capitolina».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

VIRGINIA COERENTE

«La sindaca mantenendosi equidistante sta mostrando un atteggiamento maturo e una coerenza che le fa onore»

LA SINISTRA

«Che credibilità possono avere coloro che si sono massacrati in campagna elettorale e adesso vanno a braccetto?»

LE PRIORITÀ

«Gli interventi per l'Anno Santo, le tramvie, il microcredito e le periferie. E il personale di qualità va tutelato: non ci saranno rimozioni per ragioni ideologiche»

Parole del 2020

Ma il fango non si ferma
«È antisemita»

■ Il fango contro Enrico Michetti non si ferma. Stavolta a sollevare l'ennesimo polverone sono alcune frasi scritte dal candidato sindaco del centrodestra nel 2020 sul sito di *Radio Radio* e riportate dal quotidiano comunista "il manifesto". Queste le parole di Michetti sulla Shoah: «Ogni anno si girano e si finanziano 40 film sulla Shoah (...) Ma mi chiedo perché la stessa pietà e la stessa considerazione non viene rivolta ai morti ammazzati nelle fo-

re, nei campi profughi, negli eccidi di massa che ancora insanguinano il pianeta? Forse perché non possedevano banche e non appartenevano a lobby capaci di decidere i destini del pianeta...». Virgolettati sui quali si sono scatenati Emanuele Fiano, Carlo Calenda ed Andrea Romano. Protesta anche Ruth Dureghello, presidente della Comunità Ebraica di Roma, che definisce le parole di Michetti «pericolose, nascondono un inquietante pregiudizio». Immediata la reazione di Michetti: «La Shoah è stata unica nella sua disumanità contro uomini e donne che non avevano nessuna colpa, il punto più basso della storia. Ci vuole la massima vigilanza e unità di tutti contro ogni forma di antisemitismo». E ancora: «Ricordare altre tragedie della storia non aggiunge o toglie nulla all'Olocausto che rappresenta un unicum che ci deve aiutare a riflettere ed agire contro ogni forma di razzismo e discriminazione».





Enrico Michetti, in vantaggio al primo turno, è atteso dal duello con Gualtieri per il Campidoglio. (LaPresse)



Guido Bertolaso (Ftg)

DATA STAMPA



ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 2994

Il ballottaggio a Roma

Bufera su Michetti per le frasi antisemite Conte: "Non credo sia lui il favorito"

Di Segni (Comunità ebraiche): "Fa tremare il solo pensiero di vederlo sindaco"
di **Giovanna Casadio**

ROMA – Bufera su Enrico Michetti per le parole sulla Shoah. Il candidato del centrodestra nella sfida per il Campidoglio ha fatto affermazioni, poco più di un anno fa, che rivelano un grave pregiudizio antisemita. È il *Manifesto* a ripescare quelle frasi: «Mi chiedo perché la stessa pietà non viene rivolta ai morti ammazzati nelle foibe, nei campi profughi, negli eccidi di massa... forse perché non possedevano banche». Le scuse arrivano a stretto giro: «La Shoah è il punto più basso della storia. Mai più antisemitismo», dice adesso Michetti. Ma non basta a placare la polemica sui social. E la presidente della comunità ebraica di Roma, Ruth Dureghello è netta: «Le parole di Michetti sono pericolose e nascondono un inquietante pregiudizio». Ancora più dura la presidente dell'Unione delle comunità ebraiche, **Noemi Di Segni**: «Il pensiero che le nostre istituzioni cittadine siano guidate da persone il cui pensiero è intriso da pregiudizi fa tremare».

Il tornado si abbatte sul dibattito politico già teso per il ballottaggio. La partita per la Capitale è strettamente intrecciata con quella che si sta giocando dentro i 5Stelle. Virginia Raggi, la sindaca uscente e sconfitta - ma con una sua dote di oltre il 18% di voti - rivendica un ruolo. L'al-

tro ieri ha invitato il candidato del centrodestra Enrico Michetti a prendere un caffè in Campidoglio, domani sarà la volta di Roberto Gualtieri lo sfidante del centrosinistra. Nessun endorsement in vista.

I pentastellati romani sono divisi. Nella loro chat c'è una frangia che propone di scrivere sulla scheda ancora il nome di Raggi. Ma c'è anche chi si schiera, come Paolo Ferrara, fedelissimo di Raggi, che ha parole di apprezzamento per Gualtieri. E se Raggi portasse invece a destra il suo tesoretto di voti, anche in funzione anti-Conte? Il sospetto c'è, in parte del Pd e nello stesso M5S. Ma Raggi fa sapere che sente l'ex premier quotidianamente e che lo vedrà in settimana. Comunque Giuseppe Conte ne è (quasi) certo: Michetti non è favorito nella corsa al Campidoglio. Il leader del M5S torna sul ballottaggio di domenica e lunedì prossimo: «Non ho la palla di vetro... però non vedo l'interprete delle politiche di destra favorito». Fa il paio con le frasi all'indomani del voto, in cui Conte chiariva che non batte a destra il cuore grillino. Segnali timidi al centrosinistra, non certo indicazioni di voto.



▲ **Centrodestra**
Enrico Michetti

DATA STAMPA



ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 2994



L'INTERVENTO

MICHETTI E L'ORRORE
DELL'ANTISEMITISMO

RUTH DUREGHELLO - P.8

IL COMMENTO

NON PUÒ ESSERCI SPAZIO
PER QUESTO BIECO ANTISEMITISMO

RUTH DUREGHELLO

Siamo davanti al Tempio maggiore per ricordare quella tragica e terribile pagina di odio antisemita antisionista, quando la Sinagoga fu attaccata il 9 ottobre: oltre quaranta persone furono ferite e un bambino morì. E siamo a una settimana dal 16 ottobre, giorno in cui ricorderemo la deportazione degli ebrei romani ad Auschwitz, una settimana particolarmente significativa non soltanto per gli ebrei di Roma ma per tutta la città.

All'uscita dello Shabbat abbiamo letto queste esternazioni inaccettabili e pericolose di Michetti che ci hanno imposto di esprimere lo sdegno, l'indignazione ma soprattutto di sollevare l'attenzione su un tema estremamente pericoloso per tutti. L'antisemitismo è ancora una questione gigantesca in Europa, e vediamo riemergere anche in Italia sentimenti antisociali e antisemiti in contesti incredibili. Adirittura tra quelli che animano questi sentimenti c'è chi si propone come guida di Roma. Questo non può essere l'unico tema della campagna elettorale, ovvio, ma nessuno può permettere che ci siano ambiguità. È troppo pericoloso non soltanto per il mondo ebraico ma per la società civile. Abbiamo letto con indignazione e sgomento parole che ci riportano al più bieco antisemitismo, parole che ci riportano a scritti di settant'anni fa, quelli che hanno portato alla propaganda antisemita. Di fronte a questo il richiamo a tutti è a reagire contro coloro che vogliono fondare la società sull'odio e sul pregiudizio.

C'è bisogno di presidiare i valori collettivi e condannare ogni forma di antisemitismo e di intolleranza che purtroppo riemerge nel contesto comune in modo sempre più forte.

Non ci può essere spazio nella politica e nella società civile per queste forme. Dobbiamo responsabilizzarci tutti e allontanare queste forze. In questo momento ci sono grandi fragilità nel mondo giovanile nel tessuto sociale, nelle periferie, abbiamo il dovere di non lasciare le persone nelle mani dei manipolatori sociali che creano odio.

Il neofascismo è un tema troppo spesso sottovalutato mentre invece è una piaga della società contemporanea. Una piaga che si sta riproponendo di fronte al malessere sociale e alle debolezze e di fronte alla mancanza di punti di riferimento come un problema centrale per il futuro. O facciamo qualcosa e lo facciamo subito, oppure rischiamo di avere perso ancora una volta una battaglia di civiltà. Quando chiediamo di ricordare la Shoah non lo facciamo per noi ebrei: lo facciamo perché la Shoah è il paradigma del male e il male va combattuto senza ambiguità di nessun tipo. Le parole di Michetti sono pericolose e nascondono un inquietante pregiudizio. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Ruth Dureghello
Presidente della Comunità
ebraica di Roma

DATA STAMPA



ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 2994

